

che'l metterlo così a l'improvviso et senza participatione de li nobili, li è negotio molto sospettoso, oltre che un tale presidio non è sufficiente per opprimere, in caso di ribellione, né per contenere nel debito officio, in caso di semplice inobedienza, gli heretici, et che in altro genere di aiuti esterni per oblatione grande, che le sia fatta, crede che S. A. che ha li confini che ha habbia più volte esperimentato, che fondato se li può fare. Quanto a la separatione, mostra d'haverla per cosa incerta per diverse cause, ma principalmente perché li sudditti de' prelati, che sono quelli che pagano le contributioni, cominciano ad esser infettati d'heresia.<sup>6)</sup> Li suppositi, che S. M<sup>tà</sup> fa, hanno bene apparentia grande, ma in essistentia non possono subsistere a le ragioni, che gli altri principi in contrario hanno allegato et scritto, et a me il negotio si rende più sospetto, poiché, quando il cancelliero dopo la dilatione de l'essecutione del decreto fu mandato a l'arciduca Hernesto,<sup>7)</sup> quella Altezza comunicò con lettere la risposta<sup>8)</sup> che voleva dare a questo principe a S. M<sup>tà</sup>, et così, in nome di tutti dui, fu mandata. La quale, ex diametro, è contraria a la presente, poiché espressamente allora confortava il principe a seguire la consultatione di Baviera, ne la quale s'approva, anzi si tiene per necessario il presidio et la separatione, con tutto che hora qua s'attaccano a questo novo parere, non essendo però avvenuto accidente alcuno, che habbia con ragione potuto mutare o alterare le cose già consultate et stavilite, et forse facile creditur quod libenter auditur. Ma ritornando a proseguire la consultatione di S. M<sup>tà</sup> conclude il suo parere ne la presente forma, che S. A. deve haver la mira a tre cose: Prima, fare una dichiarazione vera et sincera de le sue concessioni, con la quale venghi a dichiarare che quello, che gl'heretici hanno estorto praeter vel contra le concessioni, che non è stato di mente di lei, né l'hanno potuto fare, et che cerchi ogni via, che quello che hanno occupato con l'haver adulterate le concessioni sia restituito et ridotto secondo l'intelletto vero de le concessioni. Secondariamente, che per l'avvenire S. A. non permetta che presumino di attentare o inovare cosa alcuna contra le concessioni, le quali però vuole che siano dichiarate con un intelletto così genuino, che le istesse parole lo partoriscono. Il che sarebbe per la parte de'

<sup>6)</sup> *Besonders im slowenischen Teil Innerösterreichs wurde festgestellt, daß die Bauern der geistlichen Grundherrschaften eher evangelisch wurden, während die Untertanen weltlicher evangelischer Grundherren meist katholisch blieben (Rupel, Primus Truber, S. 246).*

<sup>7)</sup> *Siehe Nr. 72, Anm. 5, Nr. 77, S. 214, Nr. 83, Anm. 8, und Nr. 92.*

<sup>8)</sup> *Nicht vorhanden.*